

Adriana Assini artista “doppia di successo”

È dotata di una squisita sensibilità e di profonda umanità la scrittrice e pittrice Adriana Assini, romana, autrice di romanzi di successo. “Ho conseguito il diploma di Etudes Francaises” all’università di scienze sociali di Grenoble ed ho frequentato i corsi di ‘nudo’ dell’Accademia di Belle Arti di restauro. Amo dipingere ad acquarello ed ho al mio attivo numerose mostre in Italia e all’estero. Ho esposto a Roma, Bruxelles, Madrid..”

Colta, generosa, raffinata, Adriana Assini ha pubblicato vari romanzi: Il fuoco e la creta, nella foresta di Seignes, Il bacio del diavolo.

Recentemente è uscito un suo splendido romanzo dal titolo

Le rose di Cordova, che sta riscuotendo consensi di pubblico e critica.

Pittura e scrittura per Adriana sono entrambe importantissime in quanto le permettono di realizzarsi e la fanno sentire appagata e gratificata.

“Queste due mie grandi passioni sono nate insieme-spiega l’artista-ero una bambina molto sensibile.

Amavo i colori e le favole: li consideravo strumenti adatti a rappresentare la Bellezza che permea, allora era già sinonimo di serenità, amore, armonia. Sin dall’inizio, nella scrittura e nella pittura, mi sono servita della dimensione fiabesca perché consente di dare una rilettura controcorrente della realtà. Da piccola parlavo poco: ero una ribelle silenziosa, dotata di un forte senso critico.... I miei erano artigiani, non potevano mantenermi agli studi, non glielo consentivano i mezzi. Per me, allora, la pittura, la pittura era il mestiere dei ricchi. Disegnavo da autodidatta, nessuno correggeva i miei errori. A diciotto anni poi cominciai a frequentare i corsi serali”.

Oggi ad ogni nuova prova letteraria, Adriana Assini continua a dimostrare la sua singolare capacità di far rivivere la Storia: ovvero di renderla un illustre guerra contro il Tempo, come scriveva il Manzoni, nel finto manoscritto introduttivo ai Promessi sposi. Perché il tempo consuma, tende a far sparire gli eventi sotto la polvere dell’oblio, mentre la scrittrice, narrando i fatti, riesce magicamente a far risorgere figure ed eventi, rappresentandoli interi e vivi dinanzi agli occhi del lettore.

Nella sua impalcatura narrativa l’autrice si pone in un genere narrativo ibrido, che unisce felicemente le specificità costitutive del romanzo e del saggio storico vero e proprio. I personaggi campeggiano su uno sfondo scenografico imponente quanto rigorosamente attestato. La spiccata personalità è carattere saliente della scrittura di Adriana: mentre leggiamo le pagine si animano di dialoghi e di mutevoli scenari, e la scorrevole continuità dei capitoli non impedisce di figurarsi un immaginario palcoscenico girevole su cui si muovono personaggi e avvenimenti.

Adriana Assini apprezza Borges e nutre una vera e propria venerazione per la Yourcenar: il suo Memorie di Adriano è per l’autrice romana un vero capolavoro. Tra i pittori predilige Chagall e Kilmnt.

Per Adriana “La realtà è sogno, l’universo è armonia degli opposti. Sacro e profano, ombra e luce, materia e spirito acquistano senso solo se considerati in quest’ottica”.

**Angioletta Masiero**

